

### III. FACOLTÀ DI ADESIONE ALLE CONVENZIONI CONSIP S.P.A. ATTRIBUITA ALLE STAZIONI APPALTANTI EX ART. 2 COMMA 573

Il comma 573 dell'articolo 2 della l. 244 del 2007, come modificato dalla l. 208 del 2015, prevede che tutte le stazioni appaltanti possano ricorrere alle convenzioni rese disponibili nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti con i conseguenti effetti.

**TAVOLA III.1**

	Erogato (1)	Risparmio diretto (2)
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>3.694.637.548</b>	<b>692.088.644</b>
Subtotale stazioni appaltanti autorizzate all'adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008 *	<b>667.965.551</b>	<b>120.577.349</b>
Incidenza percentuale stazioni appaltanti autorizzate all'adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008	<b>18,08%</b>	<b>17,42%</b>

(1) Valore di pre-consuntivo. L'**Erogato** è il valore complessivo (effettivo o stimato) delle forniture e dei servizi erogati nel periodo di riferimento dai Fornitori di beni e dai Prestatori di servizi in relazione a contratti attivi stipulati nel periodo di riferimento o periodi precedenti.

(2) Il **Risparmio diretto** è da intendersi come risparmio reale conseguito a seguito degli acquisti effettuati dalle amministrazioni tramite le convenzioni MEF/Consip S.p.A. Tali acquisti vengono misurati attraverso i flussi di erogato.

Il valore di erogato 2018 delle stazioni appaltanti risulta superiore a quello registrato nel 2017 (da circa 535 milioni di euro nel 2017 a circa 668 milioni di euro nel 2018); analogo andamento incrementale si registra con riferimento al Risparmio Diretto (da circa 71 milioni di euro nel 2017 a circa 121 milioni di euro nel 2018).

Come evidenziato nella tabella sottostante, il trend dei valori di erogato delle stazioni appaltanti evidenzia, nel primo mese del 2019, un decremento della percentuale media relativa all'erogato totale rispetto al 2018.

**TAVOLA III.2**

	Erogato	Risparmio diretto
<b>Totale al 31/01/2019</b>	<b>219.359.928</b>	<b>37.689.418</b>
Subtotale stazioni appaltanti autorizzate all'adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008 *	<b>27.943.488</b>	<b>4.131.663</b>
Incidenza percentuale stazioni appaltanti autorizzate adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008	<b>12,74%</b>	<b>10,96%</b>

\* I valori di Erogato e Risparmio indicati non includono i contributi derivanti dall'adesione alla Convenzione Autobus ed.3 da parte delle aziende affidatarie di servizi di trasporto pubblico locale anche di natura non pubblicistica alle quali l'articolo 27, comma 11, del d.lgs. 50/2017 consente l'accesso agli strumenti di acquisto e negoziazione limitatamente all'acquisto di materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale. Tali contributi sono risultati pari, rispettivamente, per il 2018 a circa 30 milioni di euro e 1 milione di euro e, per il mese di gennaio 2019, a circa 3 milioni di euro e 0,1 milioni di euro.

PAGINA BIANCA

## IV. RISPARMI CONSEGUITI

Ai fini di una valorizzazione puntuale dei risparmi conseguiti, l'analisi delle singole misure adottate a seguito delle misure contenute nella Legge Finanziaria per il 2008 evidenzia come, per alcune di esse quali ad esempio gli indicatori di spesa sostenibile, non risulti possibile enucleare compiutamente gli effetti, in termini di risparmio, dai risultati conseguiti dal "Sistema delle Convenzioni".

Il Sistema delle Convenzioni, a sua volta inserito nel più ampio contesto del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della P.A. - che contempla tutta una serie di ulteriori strumenti atti a generare risparmio quali, ad esempio, il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, gli Accordi Quadro, le Gare in Application Service Provider (ASP) e su Delega, il Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA) - promuove verso le amministrazioni acquirenti un comportamento volto all'adesione ai parametri di prezzo e qualità per l'espletamento di procedure di gara in autonomia, dando luogo ad un risparmio indiretto (risparmio da benchmark).

Di seguito sono illustrati i risultati conseguiti per il 2018, in termini di risparmio, dal Sistema delle Convenzioni (valori di pre-consuntivo):

**TAVOLA IV. 1: VALORI IN EURO ALLA CHIUSURA (Dicembre 2018)**

<b>Risparmio potenziale (1)</b>	2.281.476.300
di cui: <b>Risparmio Benchmark (2)</b>	1.589.387.656
<b>Risparmio Diretto</b>	692.088.644

(1) Il **Risparmio Potenziale** rappresenta il valore del risparmio ottenuto per le categorie merceologiche su cui sono state attivate convenzioni nazionali. Tale valore viene individuato - a seguito dell'aggiudicazione delle convenzioni - raffrontando i prezzi medi della P.A. per beni comparabili ed il valore di aggiudicazione Consip S.p.A.. Il Risparmio potenziale risulta costituito da 2 diverse componenti: il risparmio "diretto" ed il risparmio "indiretto" (c.d. effetto *benchmark*). I valori di risparmio sono confermati dai risultati delle indagini ISTAT/MEF sulle "Modalità di acquisto delle pubbliche amministrazioni" ([www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it))

(2) Risparmio **da benchmark** risulta determinato dall'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo delle convenzioni Consip come limiti massimi per acquisti autonomi di beni e servizi comparabili.

PAGINA BIANCA

## Allegato VI

Relazione sul monitoraggio degli obiettivi  
di spesa dei Ministeri del ciclo 2018-2020

PAGINA BIANCA

<b>I. PREMESSA .....</b>	<b>153</b>
<b>II. GLI INTERVENTI DI RISPARMIO E LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>157</b>
<b>III. RISULTATI DELLA GESTIONE 2018 E PREVISIONI PER IL 2019.....</b>	<b>162</b>
<b>IV. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI RISPARMIO DI CIASCUN MINISTERO .....</b>	<b>176</b>
Ministero dell'economia e delle finanze .....	176
Ministero dello sviluppo economico .....	183
Ministero del lavoro e delle politiche sociali.....	185
Ministero della giustizia .....	187
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale .....	192
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca .....	197
Ministero dell'interno.....	204
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare .....	208
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti .....	209
Ministero della difesa .....	214
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali .....	216
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo .....	219
Ministero della salute .....	223
<b>V. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE .....</b>	<b>229</b>

#### **Relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa di ciascun**

##### **Ministero**

Ministero dell'economia e delle finanze.....	251
Ministero dello sviluppo economico .....	345
Ministero del lavoro e delle politiche sociali .....	365
Ministero della giustizia .....	375
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale .....	427
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca .....	471
Ministero dell'interno .....	657
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare .....	699
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti .....	711
Ministero della difesa .....	759
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.....	795
Ministero per i beni e le attività culturali .....	855
Ministero della salute .....	983

PAGINA BIANCA



## I. PREMESSA

Nell'ottica di un rafforzamento della programmazione finanziaria e con l'obiettivo di conseguire un maggior grado di strutturazione e sistematicità del processo di revisione della spesa, le recenti modifiche alla legge di contabilità e finanza pubblica hanno previsto l'introduzione dell'attività di *spending review* nel ciclo di bilancio (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

In base alla nuova procedura, in fase di formazione del disegno di legge di bilancio, il contributo delle amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è ancorato a specifici obiettivi assegnati. Questi sono specificati, in aggregato con il Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile e ripartiti per ciascuna amministrazione con un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) (maggio/giugno), con indicazione delle priorità politiche del Governo circa l'allocazione delle risorse tra i settori di intervento. Gli interventi per il conseguimento degli obiettivi sono proposti dai Ministeri in sede di presentazione del disegno di legge di bilancio (settembre/ottobre) e vengono successivamente monitorati nell'ambito di accordi interministeriali (da definire entro inizio marzo).

Per il ciclo 2018-2020 è stato definito un contributo complessivo di 1 miliardo di euro di risparmio strutturale in termini di indebitamento netto, ripartito per Ministero tramite DPCM del 28 giugno 2017<sup>1</sup>. Lo stesso DPCM ha previsto che le proposte di riduzione della spesa operassero attraverso: i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; ii) il de-finanziamento di interventi già previsti; iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità. Le spese per investimenti fissi lordi, calamità naturali ed eventi sismici, immigrazione e contrasto alla povertà - ritenute prioritarie dal Governo - sono state escluse dall'ambito di intervento.

Tra i mesi di luglio e settembre, le proposte di riduzione della spesa sono state trasmesse da ciascun Ministero di spesa (o centro di responsabilità, nel caso del MEF) alle strutture di indirizzo politico del Ministero dell'economia e delle finanze nonché al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai fini della verifica della quantificazione degli effetti finanziari e della coerenza con l'obiettivo assegnato. A seguito di una prima valutazione tecnica delle proposte pervenute, gli uffici di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze hanno richiesto ad alcuni Ministeri ulteriori chiarimenti e approfondimenti sulle proposte di riduzione della spesa, nonché integrazioni qualora non fossero coerenti con gli obiettivi assegnati.

Le proposte sono, quindi, confluite nella legge di bilancio, attraverso specifiche disposizioni normative con le quali sono stati rivisti i parametri che determinano la spesa (Sezione I della legge di bilancio) e, in più ampia misura, tramite l'efficientamento delle strutture o il de-finanziamento di alcuni interventi (Sezione II della legge di bilancio). Più specificatamente le riduzioni sono indicate in parte nella Sezione I della legge di bilancio 2018-2020 (articolo 1, commi 691-695, legge n. 205 del 27 dicembre 2017), con lievi modifiche rispetto alle proposte originarie

---

<sup>1</sup> Cfr. <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/10/17A05504/sg>.

dell'articolo 59 del disegno di legge di bilancio, e per altra parte attraverso riduzioni proposte alla Sezione II della legge di bilancio (Tavola 1).

**TAVOLA 1. RISPARMI EX-DPCM 28 GIUGNO 2017 ATTUATI CON LEGGE DI BILANCIO 2018 - 2020, PER AMMINISTRAZIONE (CONTRIBUTO ALL'INDEBITAMENTO NETTO, MILIONI DI EURO)**

Amministrazione	2018		2019		2020	
	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot
Ministero dell'economia e delle finanze	-510,4	51,0	-503,2	50,0	-510,4	50,6
Ministero dello sviluppo economico	-18,0	1,8	-17,0	1,7	-18,0	1,8
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	-90,0	9,0	-87,0	8,6	-82,0	8,1
Ministero della giustizia	-36,0	3,6	-39,0	3,9	-38,0	3,8
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	-29,0	2,9	-31,0	3,1	-31,0	3,1
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	-86,0	8,6	-92,0	9,1	-94,0	9,3
Ministero dell'interno	-31,8	3,2	-32,8	3,3	-31,8	3,2
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	-6,0	0,6	-6,0	0,6	-6,0	0,6
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	-127,0	12,7	-126,8	12,6	-126,2	12,5
Ministero della difesa	-24,0	2,4	-25,0	2,5	-25,0	2,5
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	-6,0	0,6	-6,0	0,6	-5,0	0,5
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	-10,0	1,0	-11,0	1,1	-11,0	1,1
Ministero della salute	-27,0	2,7	-29,0	2,9	-30,0	3,0
<b>Totale risparmi</b>	<b>-1.001,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.005,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.008,4</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui: sez. I</i>	-39,4	3,9	-35,4	3,5	-35,0	3,5
<i>di cui: sez. II</i>	-961,8	96,1	-970,4	96,5	-973,4	96,5

Rientrano tra le prime, ad esempio, le disposizioni che prevedono la razionalizzazione del sistema di vettovagliamento del personale della Polizia di Stato impiegato in situazioni di grave disagio ambientale, attraverso la concessione di buoni pasto in luogo della somministrazione dei pasti in convenzione, la revisione dei parametri per la concessione di sgravi contributivi alle imprese che operano nel settore della pesca e la razionalizzazione delle spese per le permutate riguardanti nuovi immobili destinati a carceri o ad uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'appello. Rientrano nella Sezione I i risparmi derivanti da limiti imposti alla possibilità di riassegnare entrate di scopo alla spesa, ossia all'ammontare di versamenti che vengono trattenuti all'erario invece che assegnati in corso d'anno alle amministrazioni. Questi sono colti come maggiori entrate sul saldo netto da finanziare ma si traducono in minore spesa sotto il profilo dell'indebitamento netto.

In più ampia misura (per circa il 90 per cento del totale), i risparmi da conseguire derivano da interventi di efficientamento delle strutture o al de-finanziamento di alcune politiche, che hanno trovato rappresentazione in legge di bilancio nella Sezione

Il tramite riduzioni di capitoli di spesa già esistenti. Tra questi, ad esempio, ci sono interventi su fitti, canoni e utenze e altre spese di funzionamento dei Ministeri e delle Agenzie fiscali, ma anche interventi volti alla riduzione dei trasferimenti correnti e in conto capitale.

Il processo delineato dalla riforma prevede che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, in appositi accordi, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati. Gli accordi devono essere pubblici e indicare gli interventi che consentiranno di realizzare i risparmi.

Per consentire una tempestiva azione correttiva, qualora gli interventi posti in essere non producano i risparmi già scontati in bilancio, la riforma prevede, inoltre, che il Ministro dell'economia e delle finanze informi entro il 15 luglio 2018 il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione degli interventi oggetto di monitoraggio negli accordi, sulla base di apposite schede trasmesse da ciascun Ministro al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze. Infine, entro il 1° marzo dell'esercizio successivo a quello di applicazione degli interventi, i risultati effettivamente conseguiti dovrebbero essere relazionati da ciascun Ministro in una relazione da allegare al Documento di Economia e Finanza. Tali informazioni potranno così costituire una utile base per la eventuale revisione degli interventi proposti e per la definizione della nuova programmazione di bilancio.

Per il triennio 2018-2020, sono stati predisposti appositi decreti interministeriali nel corso del mese di marzo 2018, pubblicati nel mese di maggio sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze nella sezione "Documenti programmatici/Revisione della spesa"<sup>2</sup>. Tali accordi tengono conto delle modifiche al disegno di legge di bilancio apportate nel corso dell'*iter* parlamentare di approvazione. Per il Ministero dell'economia e delle finanze, un decreto ministeriale pubblicato allo stesso indirizzo fornisce indicazioni a ciascun Dipartimento, alla Guardia di Finanza e alle Agenzie interessate, su come effettuare il monitoraggio.

Al fine di favorire una rappresentazione esaustiva e uniforme delle informazioni per il monitoraggio degli interventi per la riduzione della spesa, la circolare della Ragioneria generale dello Stato (RGS) n. 20/2018<sup>3</sup> fornisce alle amministrazioni una serie di indicazioni sulle modalità di presentazione dei contenuti e i formati da adottare alle scadenze del 30 giugno e del successivo 1° marzo.

Sulla base delle informazioni desunte dalle schede informative trasmesse da ciascuna amministrazione per il monitoraggio semestrale, il Ministro dell'economia e delle finanze ha riferito al Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018 sullo stato di avanzamento degli interventi posti in essere e sulle eventuali criticità nel conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa dei Ministeri<sup>4</sup>.

La presente relazione espone una sintesi degli esiti del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio

---

<sup>2</sup> Cfr. <http://www.tesoro.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>).

<sup>3</sup> Cfr. [http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2018/circolare\\_n\\_20\\_2018/index.html](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2018/circolare_n_20_2018/index.html).

<sup>4</sup> Una relazione di sintesi relativa al monitoraggio semestrale 2018 è disponibile all'indirizzo: [http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/Relazione\\_di\\_sintesi\\_monitoraggio\\_SR\\_30\\_giugno\\_2018\\_Def\\_rev.pdf](http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/Relazione_di_sintesi_monitoraggio_SR_30_giugno_2018_Def_rev.pdf).

2018<sup>5</sup> e delle informazioni contenute nelle relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa al Ministro dell'economia e delle finanze e al Presidente del Consiglio dei Ministri per la scadenza del 1° marzo 2018.

---

<sup>5</sup> I dati contabili di riferimento costituiscono un pre-consuntivo e si riferiscono a quanto registrato sui sistemi informativi al 1 aprile 2019.

## II. GLI INTERVENTI DI RISPARMIO E LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO

Nella fase di definizione delle proposte di risparmio per il disegno di legge di bilancio 2018-2020, non in tutti i casi le amministrazioni hanno rappresentato in dettaglio gli interventi che avrebbero adottato per ottenere la riduzione strutturale della spesa<sup>6</sup>. Solo a partire dalle schede contenute negli accordi per il monitoraggio è possibile conoscere le modalità attraverso cui le amministrazioni intendono conseguire i risparmi già scontati nella legge di bilancio.

Ciascun accordo contiene una parte comune a tutti i Ministeri, tesa a definire gli elementi della procedura (in parte già indicati nell'articolo 22-bis della legge 196 del 2009 e nel DPCM del 28 giugno 2017) quali le scadenze, modalità e contenuti delle fasi del monitoraggio, e una parte specifica per ciascuna amministrazione, relativa ai singoli interventi posti in essere (cfr. Riquadro 1).

Per un obiettivo complessivo di risparmio pari a 1 miliardo di euro a decorrere, in termini di indebitamento netto, sono stati ridotti gli stanziamenti dei capitoli di bilancio corrispondenti per circa 1,3 miliardi di euro. Questo dipende dal diverso impatto che hanno le spese, in base alla loro natura, sui conti pubblici secondo i criteri di contabilità nazionale piuttosto che sul bilancio secondo i criteri di contabilità finanziaria.

### Riquadro 1- Contenuti dei decreti interministeriali sugli accordi di monitoraggio

La parte specifica indica, per ciascun capitolo/piano gestionale del bilancio o insieme di capitoli/piani gestionali tra loro collegati, le misure poste in essere per realizzare i risparmi e il relativo cronoprogramma, tramite delle "schede intervento". L'articolazione delle schede intervento è standardizzata come segue:

- a) Titolo dell'intervento
- b) Indicazione della modalità di conseguimento del risparmio (con riferimento a una delle categorie individuate dal DPCM: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; ii) il definanziamento di interventi già previsti; iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi
- c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa, con il dettaglio finanziario per il periodo 2018-2020 della previsione di spesa senza l'intervento e con l'intervento
- d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione
- e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni
- f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma

<sup>6</sup> A volte questo ha determinato nella fase ascendente della procedura alcune difficoltà per il Ministero dell'economia e delle finanze - RGS di valutare la fattibilità delle proposte e di effettuare le corrispondenti quantificazioni.

g) Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR) e Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze

Con riferimento al 2018, le riduzioni hanno inciso in termini di stanziamenti del bilancio per circa l'81 per cento su voci di spesa corrente, come i consumi intermedi (13 per cento), i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (18,9 per cento), e su numerosi fondi da ripartire in corso d'anno, classificati come altre uscite correnti (13,9 per cento). Per quanto concerne la spesa in conto capitale, gli interventi di contenimento si concentrano nell'ambito dei contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche e diminuiscono in maniera evidente nell'anno 2019 per aumentare moderatamente nel 2020 rispetto alla quota relativa di parte corrente (Tavola 2). Le riduzioni di spesa hanno inciso prevalentemente sulla dotazione finanziaria delle Missioni Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica (circa 35 per cento del totale); Fondi da ripartire (circa 12 per cento); Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (circa 10 per cento); Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (circa 6 per cento) e, in quota minore, su tutte le altre con l'eccezione di sole tre Missioni<sup>7</sup> (Tavola 3).

**TAVOLA 2. RIDUZIONI DI SPESA EX-DPCM 28 GIUGNO 2017 ATTUATE CON LEGGE DI BILANCIO 2018-2020 PER CATEGORIA ECONOMICA (SALDO NETTO DA FINANZIARE)**

Categoria economica	2018		2019		2020	
	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot
Redditi da lavoro dipendente	-4,6	0,3	-4,6	0,3	-4,6	0,3
Consumi intermedi	-193,5	13,0	-188,9	14,3	-186,0	13,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-280,8	18,9	-264,6	20,0	-259,0	19,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-21,5	1,5	-24,1	1,8	-25,5	1,9
Trasferimenti correnti a imprese	-44,3	3,0	-131,5	9,9	-131,0	9,8
Trasferimenti correnti a estero	-0,5	0,0	-0,3	0,0	-0,3	0,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-400,0	27,0	-400,0	30,2	-400,0	29,9
Poste correttive e compensative	-50,0	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite correnti	-206,6	13,9	-153,2	11,6	-157,7	11,8
<b>Titolo I - Spese correnti totale</b>	<b>-1.201,9</b>	<b>81,0</b>	<b>-1.167,3</b>	<b>88,1</b>	<b>-1.164,2</b>	<b>86,9</b>
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	-244,8	16,5	-127,6	9,6	-149,2	11,1
Contributi agli investimenti ad imprese	-1,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-3,0	0,2	-2,5	0,2	-2,5	0,2
Altri trasferimenti in conto capitale	-9,5	0,6	-9,0	0,7	-5,0	0,4
<b>Titolo II - Spese in conto capitale totale</b>	<b>-258,3</b>	<b>17,4</b>	<b>-139,1</b>	<b>10,5</b>	<b>-156,7</b>	<b>11,7</b>
<b>Totale riduzioni spesa</b>	<b>-1.460,2</b>	<b>98,4</b>	<b>-1.306,4</b>	<b>98,6</b>	<b>-1.320,9</b>	<b>98,6</b>
Mancate riassegnazioni di entrate	-23,0	1,6	-19,0	1,4	-19,0	1,4
<b>Totale risparmi</b>	<b>-1.483,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.325,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.339,9</b>	<b>100,0</b>

<sup>7</sup> Le riduzioni non hanno impattato sulle Missioni: *Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio; Politiche previdenziali; Sviluppo e riequilibrio territoriale.*

**TAVOLA 3. RIDUZIONI DI SPESA EX-DPCM 28 GIUGNO 2017 ATTUATE CON LEGGE DI BILANCIO 2018-2020 PER MISSIONE (SALDO NETTO DA FINANZIARE)**

Missione	2018		2019		2020	
	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot	mln euro	% su tot
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	-5,9	0,4	-2,2	0,2	-2,2	0,2
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	-92,6	6,2	-92,3	7,0	-91,8	6,9
L'Italia in Europa e nel mondo	-29,1	2,0	-31,1	2,4	-31,1	2,3
Difesa e sicurezza del territorio	-14,5	1,0	-14,5	1,1	-14,5	1,1
Giustizia	-36,4	2,5	-39,4	3,0	-38,4	2,9
Ordine pubblico e sicurezza	-10,7	0,7	-8,7	0,7	-4,7	0,4
Soccorso civile	-2,1	0,1	-2,5	0,2	-2,1	0,2
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-5,8	0,4	-5,8	0,4	-5,0	0,4
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Competitività e sviluppo delle imprese	-20,9	1,4	-20,9	1,6	-20,9	1,6
Regolazione dei mercati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	-154,5	10,4	-173,4	13,1	-153,4	11,5
Infrastrutture pubbliche e logistica	-75,9	5,1	-27,5	2,1	-72,5	5,4
Comunicazioni	-7,0	0,5	-3,0	0,2	-3,0	0,2
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	-1,0	0,1	-1,0	0,1	-1,0	0,1
Ricerca e innovazione	-20,5	1,4	-20,5	1,6	-20,6	1,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-6,0	0,4	-6,0	0,5	-6,0	0,4
Casa e assetto urbanistico	-3,5	0,2	-3,5	0,3	0,0	0,0
Tutela della salute	-26,5	1,8	-28,5	2,2	-29,5	2,2
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	-9,8	0,7	-10,8	0,8	-10,8	0,8
Istruzione scolastica	-62,0	4,2	-66,4	5,0	-66,7	5,0
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	-18,6	1,3	-19,7	1,5	-19,7	1,5
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-17,4	1,2	-15,9	1,2	-10,9	0,8
Politiche per il lavoro	-75,0	5,1	-72,0	5,4	-72,0	5,4
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	-519,0	35,0	-469,0	35,4	-469,0	35,0
Giovani e sport	-11,2	0,8	-5,5	0,4	-5,5	0,4
Turismo	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	-39,6	2,7	-35,8	2,7	-31,9	2,4
Fondi da ripartire	-174,5	11,8	-120,5	9,1	-127,5	9,5
Debito pubblico	-20,0	1,3	-10,0	0,8	-10,0	0,7
<b>Totale riduzioni spesa</b>	<b>-1.460,2</b>	<b>98,4</b>	<b>-1.306,4</b>	<b>98,6</b>	<b>-1.320,9</b>	<b>98,6</b>
Mancate riassegnazioni di entrate	-23,0	1,6	-19,0	1,4	-19,0	1,4
<b>Totale risparmi</b>	<b>-1.483,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.325,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.339,9</b>	<b>100,0</b>

Complessivamente, i capitoli/piani gestionali del bilancio interessati dalle riduzioni sono circa 780, la maggior parte dei quali relativi a spese per consumi intermedi (oltre 660) e interessati da riduzioni di modesta entità<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Nell'ambito del presente monitoraggio sono stati individuati 837 capitoli/piani gestionali da seguire per valutare il conseguimento degli obiettivi di risparmio ex-DPCM 28 giugno 2017. Infatti, a seguito dell'approvazione della legge di bilancio sono state necessarie alcune modifiche all'elenco per effetto di variazioni approvate nel corso dell'iter parlamentare su alcune delle riduzioni inizialmente

Come emerge da una lettura degli accordi di monitoraggio, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo hanno scelto di operare tramite un taglio lineare sul proprio bilancio e il Ministero degli affari esteri un taglio semi-lineare. È, in questi casi, particolarmente difficile verificare il conseguimento dell'obiettivo in termini di azioni adottate da parte del Ministero, anche perché in corso di esercizio tali capitoli subiscono variazioni nell'ambito della flessibilità gestionale concessa alle amministrazioni in base alle regole di contabilità pubblica.

In alcuni casi, gli accordi evidenziano come non sia necessario un intervento da parte dell'amministrazione poiché lo stanziamento, rideterminato in riduzione, rappresenta:

a) una rinuncia al finanziamento di potenziali ulteriori progetti, attività e interventi ancora da definire (determinata tramite il de-finanziamento di fondi che vengono generalmente ripartiti in corso d'anno);

b) una ridefinizione puntuale del fabbisogno, alla luce di informazioni più aggiornate rispetto a quelle disponibili nelle previsioni a legislazione vigente;

c) trasferimenti ad altre amministrazioni che, in virtù della loro autonomia organizzativa e finanziaria, dovranno esse stesse individuare misure attuative (per esempio nel caso della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e della Presidenza del Consiglio dei ministri).

In sostanza, in questi casi, il monitoraggio della riduzione di spesa è finalizzato alla constatazione che per i capitoli/piani gestionali del bilancio interessati, il tetto determinato dallo stanziamento iniziale non venga reintegrato e gli impegni a consuntivo non risultino superiori allo stanziamento iniziale o, laddove pertinente, agli impegni dell'anno precedente.

Vi sono anche diversi casi in cui l'amministrazione ha reperito risparmi prevalentemente rinunciando alla riassegnazione di entrate di scopo (per es., per il Ministero dello sviluppo economico), fissando tramite una disposizione normativa la quota dei versamenti relativi allo specifico tributo che rimane acquisito all'erario. La verifica in questo caso è tra ammontare dei versamenti effettivi nell'anno e ammontare delle risorse riassegnate alla spesa.

Ai fini del monitoraggio annuale, con Circolare RGS n. 20/2018, a ciascuna amministrazione è stato richiesto di predisporre una relazione composta da una scheda informativa per intervento che descrivesse lo stato di avanzamento dello stesso, anche in base ai parametri e al cronoprogramma indicato nella corrispondente scheda dell'accordo di monitoraggio, indicando motivazioni di eventuali slittamenti o eventuali fattori di criticità per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio a

---

proposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministero della salute. Inoltre, sono state articolate le riduzioni tra capitoli/piani gestionali del Ministero della difesa e dell'Avvocatura (Mef) in sede di accordo di monitoraggio. Al fine di consentire una completa tracciabilità della spesa sono stati aggiunti all'elenco i capitoli/piani gestionali che ricevono annualmente in corso di gestione risorse di fondi da ripartire che sono oggetto della riduzione operata (complessivamente per l'esercizio 2018 sono monitorati 806 capitoli/piani gestionali). Nel passaggio all'esercizio finanziario 2019, i capitoli/piani gestionali monitorati sono diventati 815 per effetto dell'istituzione di nuovi capitoli del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che hanno ricevuto le risorse dai capitoli sui quali gravavano gli interventi di riduzione della spesa. Si segnala, inoltre, che per effetto del trasferimento delle funzioni del Turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sono stati trasferiti anche i capitoli oggetto di riduzione di spesa da un dicastero all'altro.